

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 14 maggio 2014



## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

**Corriere Della Sera** 14/05/14 P. 9 Dal federalismo ai risaltati misurabili, ecco lo «Stato essenziale» Antonella Baccaro 1

---

## BIOLOGI

**Sole 24 Ore** 14/05/14 P. 17 Biologi in allarme: a rischio 250mila posti 2

---

## PREVIDENZA PROFESSIONISTI

**Sole 24 Ore** 14/05/14 P. 38 Cassa ragionieri: sabato al voto con incognita Sopaf Vitaliano D'Angerio, Federica Micardi 3

---

## SOA

**Sole 24 Ore** 14/05/14 P. 18 Soa: meno verifiche in gara sulle imprese 4

---

## PROJECT FINANCE

**Sole 24 Ore** 14/05/14 P. 18 Project financing torna a marciare Alessandro Lerbini 5

---

» | **Pubblica amministrazione** Per i vent'anni dell'associazione «Amici di Marco Biagi» il manifesto presentato oggi dall'ex ministro Sacconi

## Dal federalismo ai risultati misurabili, ecco lo «Stato essenziale»

### In 12 punti il confronto con la riforma della burocrazia lanciata dal governo

ROMA – Si chiama «Manifesto per lo Stato essenziale», è un contributo alla consultazione lanciata dal governo Renzi sulla «Rivoluzione della Pubblica amministrazione». Ma è anche il miglior modo, probabilmente, per festeggiare i venti anni dell'Associazione «Amici di Marco Biagi», che da quando è nata nel 1994 (allora si chiamava «Amici di Mario Rossi») promuove la modernizzazione delle istituzioni e della società attraverso riforme graduali.

Il presidente Maurizio Sacconi (Ncd), già ministro della Funzione pubblica (governo Amato) e del Lavoro (governo Berlusconi), illustrerà oggi quello che l'associazione considera un modello di Stato che «funziona di più e costa di meno», come lo vorrebbero gli italiani.

Il manifesto, in dodici punti, contiene parole-chiave come «federalismo responsabile», «sussidiarietà», «misurabilità dei risultati», e si confronta con la rivoluzione della pubblica amministrazione lanciata da Matteo Renzi, in alcuni punti sposandola in altri completandola. Prima di tutto iscrivendo il nostro Paese in un'Europa che può aspirare a essere una Confederazione di Stati sovrani in cui la sovranità dei singoli membri venga rispettata secondo la regola: «Europa solo quando necessaria, nazione sempre quando possibile».

In questa cornice, la nuova Costituzione «deve riconoscere, quando necessario, il principio di supremazia dell'interesse nazionale, secondo un modello di federalismo responsabile», vigilato attraverso i Prefetti e i Segretari di Governo, avvalendosi delle sezioni regionali della Corte dei Conti per segnalare squilibri di bilancio ai ministeri competenti. Alle pubbliche amministrazioni, l'obbligo di adottare la contabilità economica per centri di spesa e fabbisogni standard. Il fallimento politico degli amministratori regionali e locali comporta l'ineleggibilità a funzioni pubbliche e il commissariamento degli Enti. In questo

modello i trasferimenti statali sono limitati al trasporto pubblico locale e alla sanità. Per tutto il resto Regioni e Comuni provvedono con entrate proprie su basi imponibili definite scomode: i carburanti o l'Irpef, «perché visibili e facilmente confrontabili».

Il principio della sussidiarietà prevede che funzioni di pubblico interesse oggi gestite dai corpi burocratici vengano delegate alle professioni ordinarie in quanto caratterizzate da terzietà. Così come le formazioni sociali «possono ancor più diffusamente sostituire le gestioni pubbliche dedicate alla protezione sociale».

Corposo il capitolo della semplificazione che va dall'attuazione dell'agenda digitale alla drastica riduzione delle società partecipate attraverso l'internalizzazione delle funzioni es-

senziali e l'affidamento a gara dei servizi pubblici senza clausola sociale». Il personale in esubero viene ricollocato con procedure di mobilità obbligatoria o, quando necessario, protetto con ammortizzatori sociali e servizi di accompagnamento a altra occupazione. Sulla riforma della P.a. il manifesto condivide l'approccio del governo Renzi circa la valutazione della dirigenza su risultati misurabili e la creazione di un «ruolo unico», aggiungendo un paragrafo sulla responsabilità contabile, anche per i magistrati. Infine si propone di dare a lavoro pubblico e privato le stesse regole: il reclutamento resta per concorso, ma il licenziamento sarà lo stesso, così come la disciplina dei contratti a termine.

**Antonella Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Programma

Nel manifesto i trasferimenti statali riguardano solo i due grandi capitoli di spesa di sanità e trasporto pubblico



# Sanità. I sindacati chiedono al governo un tavolo sull'accorpamento dei laboratori di analisi

## Biologi in allarme: a rischio 250mila posti

■ Duecentocinquantamila biologi impiegati nei laboratori di analisi rischiano di perdere il posto di lavoro. Duemila solo nel Lazio dove a rischiare la chiusura sono 350 laboratori. In tutto il Paese, inoltre, a seguito delle normative vigenti, i laboratori che effettuano meno di 100mila prestazioni l'anno rischiano l'accorpamento. A lanciare l'allarme sono stati i biologi di Ursap-Federlazio e

S.Na.Bi.L.P-Federbiologi, in occasione di un incontro organizzato proprio per discutere di questa emergenza. I rappresentanti dei biologi hanno approfondito i rischi legati alla soppressione sul territorio di una risorsa per i cittadini «che - hanno sottolineato - perderanno il loro laboratorio di riferimento».

«Ci siamo rivolti al ministro della Salute, Beatrice Loren-

zin - ha affermato la presidente di Ursap-Federlazio, Claudia Tulumiero Melis - perché nonostante le nostre proteste, sia al tavolo di concertazione sia agli Stati generali dei laboratori dello scorso 10 aprile, la regione Lazio prosegue nella sua intenzione di attuare il progetto di accorpamento analitico già previsto dai piani operativi. Confidiamo nel ministro per il mantenimento dei labo-

ratori analisi e il rafforzamento delle strutture di medicina specialistica accreditata sul territorio in presenza di una popolazione che invecchia sempre di più e che ha bisogno di un punto di riferimento sotto casa». Per Ermanno Calcatelli, presidente dell'Ordine nazionale dei biologi, «questo incontro serve soprattutto per far sì che il ministero renda più evidenti tutti i disagi che la nostra categoria sta vivendo in questo momento, perché - ha spiegato - i problemi che scaturiscono dall'aggregazione dei centri non riguardano solo il Lazio ma molte regioni, soprattutto del centro sud. Aggregazione - ha aggiunto - significa perdita dei posti di lavoro che in questo periodo vanno invece tutelati e salvaguardati. L'aggregazione comporta - inoltre - il passaggio dai professionisti alle imprese, con conseguente scomparsa della dignità e dell'etica professionale. Come ordine siamo qui per garantire la tutela della professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'EMERGENZA

## 2.000

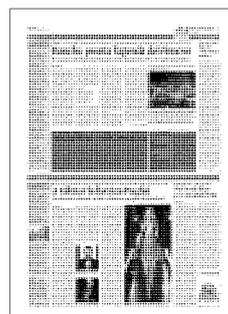
#### Il Lazio

La chiusura di 350 laboratori di analisi nel Lazio potrebbe portare al taglio di 2mila posti di lavoro

## 250mila

#### L'Italia

Il progetto di accorpamento dei laboratori di analisi in Italia secondo i sindacati potrebbe mettere a rischio 250mila posti di lavoro, la maggior parte di quali al sud



Professionisti. Le elezioni

# Cassa ragionieri: sabato al voto con incognita Sopaf

**Vitaliano D'Angerio**  
**Federica Micardi**

La **Cassa dei ragionieri** è in piena campagna elettorale mentre è sotto i riflettori nell'inchiesta milanese per gli investimenti mobiliari realizzati con Sopaf/Adenium.

Le elezioni per il nuovo Consiglio di amministrazione, che resterà in carica fino al 2018, ci saranno sabato 17 maggio. Alle urne andranno 169 delegati che potranno scegliere fra tre liste: una di continuità con la vecchia dirigenza, guidata da Mario Canevari (online all'indirizzo <http://www.unasquadradibuongoverno.com/>); una di coalizione con al vertice Massimo Mandolesi (<http://tinyurl.com/elezionicassa>), e una terza lista, apparsa di recente sulle scene, guidata da Antonio Bachiocchi, delegato di Ravenna.

Una campagna elettorale "sottotono" - è praticamente impossibile trovare le liste online se non si sa dove cercare - e con un certo margine di imprevedibilità. Tutti concordano nel ritenere che le indagini in corso avranno un qualche effetto sulle elezioni; quale non è facile dirlo.

I delegati hanno due opzioni per esprimere il proprio voto: scegliere una lista, e quindi tutti i suoi candidati, o votare le singole persone a prescindere dalla lista di appartenenza.

Secondo Canevari lo scandalo recente avrà incidenza sul voto di sabato: «Credo che le scelte individuali aumenteranno rispetto al passato - afferma -. Il rischio è che si faccia di ogni erba un fascio». Se ciò dovesse accadere ne risentirebbe la lista che più incarna la continuità rispetto alla passata dirigenza. La lista di "grande coalizione" è na-

ta su indicazioni della base: «Ogni rappresentante - spiega Massimo Mandolesi - è stato scelto dal territorio, e non in modo verticistico». In relazione alla terza lista va sottolineato che Bachiocchi non ha risposto alle nostre domande.

Un "incidente diplomatico" sembra sia nato in seno all'associazione Unagraco. Sono, infatti, tre i suoi rappresentanti a presentarsi alle prossime elezioni: Marco Iavone (vice presidente), Alberto Ceccarelli (segretario), e Fedele Santomauro (consigliere); ma in un comunicato di ieri Ivone segnala che solo la sua candidatura è stata delibera-

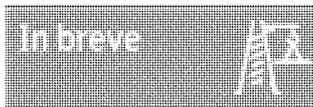
## LO SCENARIO

I 169 delegati chiamati a scegliere tra tre liste mentre la procura di Milano indaga sugli investimenti mobiliari dell'ente

ta dal sindacato, che si riserva di «intraprendere azioni legali contro chi ha diffuso notizie senza mandato del consiglio direttivo sindacale». In merito Raffaele Marcello, presidente di Unagraco, spiega, a titolo personale, di aver aderito a un tavolo delle larghe intese anche in vista delle elezioni del 17 luglio (per il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili) appoggiando il nome di Ceccarelli. Comunque tra pochi giorni si scoprirà quanto peseranno sul voto del comitato dei delegati della Cassa ragionieri i 52 milioni di euro che, secondo i pm milanesi, sarebbero stati truffati all'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



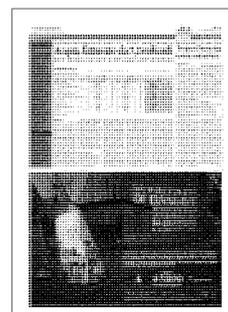


#### GARE

### Soa: meno verifiche in gara sulle imprese

Verifica dei requisiti tre volte all'anno per evitare alle imprese di ripetere a ogni gara il rito delle autodichiarazioni. È il cuore della proposta del sistema di qualificazione degli appalti presentato a Roma dalle Soa, le società organismo di attestazione. L'idea è quella di rafforzare il ruolo e le funzioni oggi svolte dalle società private incaricate di selezionare i costruttori pubblici, liberando dalle stesse incombenze stazioni appaltanti e operatori economici, con risparmio di carte e denaro e con benefici anche sul fronte del contenzioso.

A corroborare il dossier, una ricerca elaborata da Nomisma sul ruolo delle Soa visto dai costruttori. Secondo la ricerca la maggioranza delle imprese (69%) ritiene opportuno estendere la qualificazione Soa ai lavori privati, mentre il 71% bocchia l'idea di sostituire le Soa con la qualificazione gara per gara svolta dalle amministrazioni.



## Opere pubbliche. Primi 4 mesi: +74,5%

# Project financing torna a marciare

**Alessandro Lerbini**  
ROMA

Torna la fiducia delle amministrazioni pubbliche nella finanza di progetto. Dopo il rallentamento registrato nel 2013, il primo quadrimestre di quest'anno mostra un'inversione di tendenza: crescono sia le iniziative (+7,9) che i valori (+74,5%) rispetto ai primi quattro mesi del 2013. In base ai dati dell'Osservatorio nazionale del Partenariato pubblico e privato (promosso da Unioncamere, Dipe-Utftp e Ance e realizzato da Cresme Europa Servizi), il mercato delle gare di Ppp è rappresentato da 1.080 interventi per un volume d'affari di circa 1,7 miliardi. La domanda si presenta in crescita soprattutto per effetto della fase espansiva degli importi per opere ambientali (da 120 milioni a 607 milioni, + 403%) e delle reti energetiche (da 126 milioni a 330 milioni, +161%).

Sono soprattutto le concessioni di servizi a spingere sull'acceleratore: +44% per numero (da 628 iniziative a 905) e +128% per importo (da 333 milioni a 760 milioni). Le concessioni di lavori pubblici, sia a iniziativa privata che pubblica, rispetto ad un anno fa sono in calo per numero (da 300 gare a 88, -71%) ma in crescita per importo (da 551 milioni a 813 milioni, +47%), con dinamiche interne di crescita per le concessioni a iniziativa privata e di calo per quelle pubbliche. Praticamente inesistente, invece, il ricorso al leasing in costruendo (due gare nel 2014, un anno fa erano sei).

L'andamento negativo dell'anno scorso si ripercuote sulle statistiche delle opere assegnate. Alla fase di crescita delle gare corrisponde infatti

un bilancio più incerto sul fronte delle aggiudicazioni. Si passa da 347 affidamenti per 834 milioni a 254 aggiudicazioni (-27%) per 1.335 milioni (+60%) nei primi quattro mesi dell'anno in corso.

Anche per l'ingegneria i numeri sono in rialzo. Dopo l'ottimo andamento del bimestre febbraio-marzo, in aprile il mercato della progettazione rallenta leggermente (-0,6% rispetto ad aprile 2013 per il valore) ma il risultato non va comunque a intaccare quello complessivo del quadrimestre che fa segnare una cresci-

### INGEGNERIA

Anche l'Oice rileva la ripresa della progettazione nel 2014 nonostante un lieve calo ad aprile: +41,4% per i compensi

ta del 41,4% per gli importi, a quota 169 milioni (-3,5% per il numero di gare).

«Anche alla chiusura dei primi quattro mesi dell'anno il tono del mercato rimane positivo - ha dichiarato Patrizia Lotti, presidente Oice - nonostante il risultato di aprile. In generale vediamo come vi sia stato nel medio periodo un clamoroso calo della domanda pubblica che il nostro settore non potrà più sostenere se non cambierà il trend della spesa pubblica per investimenti. In questa ottica dobbiamo salutare positivamente le affermazioni del ministro Lupi che ha sottolineato l'esigenza di un maggiore ricorso al mercato riservando alla Pn la progettazione e il controllo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

